

FRANCIA**Il Senato approva in prima lettura una proposta di legge
sul trattamento della disforia di genere minorile**

03/06/2024

Il 28 maggio il Senato ha approvato in prima lettura una proposta di legge presentata da numerosi senatori iscritti al gruppo *Les Républicains*, maggioritario nella Camera alta. La proposta di legge mira a disciplinare in senso restrittivo il trattamento della disforia di genere minorile.

In Francia, a oggi, nessuna disposizione legislativa vieta espressamente o disciplina compiutamente l'accesso dei minori a interventi chirurgici di riassegnazione del sesso. L'art. 1 della proposta di legge vieta di prescrivere bloccanti della pubertà ai pazienti minori di 18 anni, salvo il caso in cui un'*équipe* medica abbia formulato una valutazione sull'assenza di controindicazioni e sulla capacità di discernimento del minore, rispettando un termine minimo di due anni fra il primo contatto col paziente e la prescrizione. L'art. 2 vieta la prescrizione di ormoni incrociati e la realizzazione di operazioni chirurgiche di riassegnazione del sesso su pazienti minorenni. La disciplina approvata dal Senato non incide, invece, sulla facoltà, riconosciuta ai minori, di intraprendere una transizione amministrativa¹.

La proposta di legge, infine, si propone di dare impulso al varo di una strategia nazionale per la psichiatria giovanile, soggetta a revisione ogni cinque anni. L'obiettivo non è psichiatrizzare nuovamente il trattamento della disforia di genere, ma apprestare tutele adeguate per una fascia di età particolarmente vulnerabile.

La proposta di legge è stata approvata con 180 voti favorevoli e 136 contrari. Hanno votato a favore i senatori dei gruppi *Les Républicains* e *Union centriste*. Il testo passerà ora al vaglio dell'Assemblea nazionale, dove i rapporti di forza fra i gruppi sono però differenti.

Informazioni sulla proposta di legge e sul suo *iter* sono consultabili a questo [link](#).

Giacomo Delledonne

¹ Per effetto della legge n. 2016-1547 del 18 novembre 2016, rubricata *Legge di modernizzazione della giustizia del XXI secolo*, l'avvenuto espletamento dell'operazione chirurgica non è più una preconditione per la rettificazione del sesso nello stato civile. L'*art. 61-5 del Codice civile*, introdotto nel 2016, sembra riservare la possibilità di chiedere la rettificazione soltanto ai maggiorenni e ai minori non emancipati. Con una sentenza del 25 gennaio 2022, però, la *Cour d'appel* di Chambéry ha stabilito che anche i minori non emancipati possono ottenere la rettificazione del sesso nello stato civile.